

→ **Dalla Nigeria** arriva un inviato, l'ex presidente Obasanjo, per tentare di arginare la protesta

→ **13 candidati** in pista, ma non Youssou Ndour, escluso dal voto e ferito in una manifestazione

Il Senegal in fiamme si prepara alle urne E spaventa l'Africa

Vigilia tesa, con anche voci di golpe in preparazione, in Senegal. L'ex presidente nigeriano cerca una mediazione tra l'opposizione e il presidente Wade che si candida per il terzo mandato in spregio alla Costituzione.

RACHELE GONNELLI

È arrivato zoppicando, il cantante Youssou Ndour, all'incontro con l'ex presidente nigeriano incaricato

di mediare tra governo e opposizioni in Senegal per prevenire incidenti e contestazioni durante il voto di domani in Senegal.

Youssou Ndour, famoso in tutto il mondo, vincitore di numerosi Grammy discografici, è uno dei leader della frastagliata opposizione al presidente Abdoulaye Wade, detto «Gorgui» Wade, cioè «il vecchio» in lingua wolof. Wade, che con i suoi 86 anni, corre per il terzo mandato presidenziale incurante del divieto costituzio-

nale. La pop star famosa per le sue canzoni cariche di umanità e speranza non ha potuto sfidarlo: è stato escluso dalle candidature da cinque giudici costituzionali nominati dallo stesso Wade che, dicono i media locali, dopo aver ottemperato a questo mandato hanno ricevuto lussuose macchine nuove e un aumento dei loro compensi. Secondo questi giudici non avrebbe raccolto la quota sufficiente di firme valide a sostegno della sua candidatura, ma l'avvocato del-

la star sostiene di averne presentate molte di più delle 10mila previste.

Nel frattempo Ndour è rimasto ferito ad un piede durante una manifestazione di protesta, tre giorni fa. «È solo un ematoma, niente di grave», si è affrettato a calmare gli animi agli attivisti del suo movimento «Fekke maci bolé», che vuol dire «è perché l'ho visto che mi schiero», dal titolo di una sua canzone. Ed è tornato a chiedere un passo indietro a Wade. L'anziano presidente, naturalmente, si è guardato bene dal ritirare la propria candidatura dal tavolo elettorale. E a «You» non è rimasto, per ora, che recarsi, zoppicando, all'incontro con l'ex presidente nigeriano Olusegun Obasanjo, incontro che lo stesso Obasanjo ha spiegato aveva il compito di «prevenire il prevenibile».

Nessuno è pronto a scommettere che non ci saranno tumulti, violenze o brogli ad urne aperte o durante lo spoglio dei circa 3mila scrutatori nazionali e internazionali. Anche da Washington è arrivato un generale appello alla calma. Ma i giovani del movimento M23 «è chiaro che questo passaggio elettorale «non sarà né



Foto Ansa